



La Fondazione Cassa di Risparmio di Modena riserva particolare attenzione alle iniziative musicali promosse in ambito locale. Oltre a sostenere con continuità la programmazione del Teatro Comunale di Modena, contribuisce in modo significativo all'attività concertistica promossa da numerose associazioni specializzate nei diversi repertori, dalla musica antica al jazz, al contemporaneo. Dal 2008, inoltre, promuove un bando annuale rivolto ai cori e alle formazioni bandistiche, che consente di intercettare un'ulteriore fascia di interlocutori molto importanti dal punto di vista formativo e educativo.

La Fondazione è pertanto lieta di rinnovare anche nel 2009 il proprio sostegno al Modena Organ Festival, una manifestazione musicale della quale si è resa promotrice sin dalla prima edizione, nel 2003, e che ha saputo conquistarsi negli anni una nicchia significativa tra il pubblico dei concerti modenesi, grazie al prestigio degli esecutori invitati a esibirsi e ad un'accurata selezione dei programmi.

Andrea Landi

Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Modena



La VII Edizione del Modena Organ Festival si presenta all'insegna della continuità e della novità rispetto alle edizioni precedenti. La continuità è rappresentata dalla presenza dell'Orchestra da Camera di Ravenna, la quale prosegue con noi l'esplorazione del repertorio originale per organo e orchestra del XIX secolo, con l'esecuzione del Concerto n. 1 op. 137 di Rheinberger, compositore poco conosciuto che merita un'attenta rivalutazione; altro elemento di continuità è la presenza di uno dei maggiori organisti internazionali, l'amico Alessio Corti, che in occasione dei centenari di Haendel e Mendelssohn ci offre un viaggio musicale che, prendendo le mosse da Bach, tocca la produzione di questi due grandi compositori; anche quest'anno i giovanissimi esecutori del seminario organizzato dall'Associazione Incontri Musicali Venezia – Dresda saranno guidati dal violinista Stefano Montanari nell'esecuzione del repertorio della scuola veneziana barocca.

Nuova la proposta di un concerto interamente dedicato al repertorio per organo e quintetto di ottoni, con la prestigiosa presenza degli Ottoni della Rai di Torino accompagnati all'organo da Massimo Nosetti: la perfetta spazialità barocca della Chiesa di San Bartolomeo ben si confà allo splendore delle pagine musicali proposte.

La richiesta della Parrocchia di Gesù Redentore – da poco dotata di un nuovo organo – di entrare nel Festival viene da noi accolta con entusiasmo: in questa sede viene proposto l'insolito connubio tra organo e pianoforte attraverso l'eccezionale virtuosismo delle sorelle Nikitine – allieve di Jean Guillou, più volte da noi invitato a Modena – , le quali eseguono un programma di trascrizioni e musiche originali, scelte dal grande repertorio sinfonico e organistico.

Ulteriore novità di questa edizione è la presentazione di un CD prodotto dall'etichetta *Tactus* e dalla Radio Svizzera Italiana con il nostro patrocinio e il contributo della Banca Popolare dell'Emilia Romagna; il disco è interamente dedicato alle composizioni del giovane modenese Riccardo Castagnetti, nostro associato, ed eseguite da uno dei più noti organisti italiani, Stefano Innocenti.

La valorizzazione degli strumenti antichi del territorio modenese, nostro obiettivo primario, ci porta a proporre un concerto *extra moenia*: quest'anno il Festival fa tappa a Baggiovara, presso la Chiesa del Monastero della Visitazione, ove è conservato un importante e pregevole strumento settecentesco di Domenico Traeri.

Un'obiettiva valutazione dello stato degli organi delle Chiese della nostra città ci porta, a ben vedere, a esiti decisamente preoccupanti: in effetti giacciono ancora in stato di inefficienza – spesso di totale abbandono – gli organi

delle chiese di San Francesco, Santa Maria delle Grazie, Santa Maria degli Angeli del Paradiso (detta "del Paradisino"), Beata Vergine Votiva (detta "del Voto"), S. Giorgio, S. Maria della Pomposa, San Biagio; la storia, con le sue diverse vicissitudini – i danni della guerra, l'incompetenza di improvvisati e sedicenti organari, la mancanza di cura,... – ci ha portato a una condizione di degrado, che ci da sempre segnaliamo e al quale ci sentiamo in dovere di porre rimedio.

I quindici anni di vita della nostra Associazione – fondata nel 1994 – sono stati dedicati a un duplice obiettivo: da un lato l'organizzazione di oltre quattrocento concerti in città e nella Provincia, dall'altro la sensibilizzazione delle Istituzioni e dei cittadini alla conoscenza, valorizzazione e promozione del patrimonio organario, in particolare di quello in stato di degrado. Questa duplice attività, nell'ambito del territorio provinciale, ha portato – tramite adeguati interventi felicemente approntati dalla Provincia di Modena tramite l'Assessorato alla Cultura, con il sostegno finanziario della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena – al restauro di oltre quaranta strumenti, molti dei quali sono organi antichi di grande pregio. Un risultato di grandissimo rilievo.

Nella città di Modena non manca, da più parti, la proposta di concerti d'organo: il Modena Organ Festival trae la sua ragion d'essere – secondo i nostri intendimenti – dalla ferma volontà di proporre non solo un repertorio musicale di alto livello nella scelta degli interpreti e del repertorio, ma altresì di porsi come strumento di promozione della conoscenza del nostro patrimonio artistico, in particolare di quello organario: un patrimonio misconosciuto, ma di grandissimo valore, che merita un attento recupero e un'accurata conservazione.

Doverosi ringraziamenti vanno alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, che anche per questa VII Edizione sostiene il maggior onere finanziario; ulteriori ringraziamenti vanno alla Regione Emilia Romagna, al Comune di Modena (Assessorato alla Cultura), alla Circonscrizione n.1 Centro Storico, ad UnicreditBanca, alla Banca Popolare dell'Emilia Romagna, a ItaliaCheScrive srl, che hanno contribuito in varia misura. Infine ai Parroci e ai Rettori delle Chiese che ospitano il Festival, nonché al sempre numeroso pubblico che ci segue con sempre maggior competenza e passione.

Paolo Santini
Presidente dell'Associazione Amici dell'Organo "Johann Sebastian Bach"



STEFANO INNOCENTI

Fiorentino, dal 1985 titolare del settecentesco organo Serassi della Reggia di Colorno, ha dato concerti, anche come clavicembalista, in tutta Europa, negli Stati Uniti, in Canada, in Brasile e in Giappone.

Ha suonato per l'inaugurazione di molti organi storici restaurati, tra cui quelli bolognesi di San Petronio e il Gabler di Weingarten; ha inciso vari dischi, alcuni dei quali dedicati ad Andrea Gabrieli, a Concerti solistici di Haydn (per organo e per cembalo), all'Ottocento italiano, a Haendel, ai Concerti per organo e orchestra di Paër e di Salieri, a recenti composizioni di Riccardo Castagnetti e, al clavicembalo, a tutte le Sonate di Giovanni Benedetto Platti.

Ha insegnato organo e composizione organistica nei Conservatori di Bologna e di Parma, ha tenuto corsi d'interpretazione presso le Accademie di Pistoia, di Romainmotier (Svizzera) e di Toulouse ed è stato membro di giuria in concorsi internazionali di esecuzione, di composizione e d'improvvisazione. Vive tra Parma ed Arcola (La Spezia).

Giovedì 3 Settembre 2009, ore 21
Chiesa di S. Maria delle Assi - C.so Canalgrande, 10

Presentazione del compact disc
“Riccardo Castagnetti - Composizioni per organo e cembalo”
interpretato da Stefano Innocenti
edito dall'etichetta Tactus e dalla Radio Svizzera Italiana
con il contributo della Banca Popolare dell'Emilia Romagna
e dell'Associazione Amici dell'Organo “J. S. Bach” di Modena

Tarquino Merula (1595-1665)	Toccata del secondo tono Canzona quarta
Guy Bovet (1942)	Tango de cuarto tono de falsas, per l'Elevazione (da <i>12 Tangos ecclesiasticos</i>)
Riccardo Castagnetti (1977)	Ragtime (2000)
Amilcare Ponchielli (1834 – 1886)	Adagio Allegretto campestre
Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)	Eine kleine Gigue “Leipziger Gigue” K. 574 Ave verum corpus K. 616 (<i>trascrizione di Franz Liszt</i>) Fuga dal Requiem K. 622 (<i>trascrizione di Muzio Clementi</i>)
Riccardo Castagnetti (1977)	Variazioni canoniche su un tema di Mozart (2009)
Johann Sebastian Bach (1685-1750)	Vom Himmel hoch da komm ich her BWV 700 Fughetta super “Vom Himmel hoch da komm ich her” BWV 701
Alexandre Pierre Francois Boëly (1785-1858)	Offertoire (dalla <i>Messe pour le jour de Noël</i>)
Riccardo Castagnetti (1977)	Noël avec variations (<i>12 variazioni e fuga</i> , 1998)



QUINTETTO DI OTTONI BRASS EXPRESS

Il quintetto Brass Express si è formato all'interno dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

È composto da strumentisti di grande talento e di fama internazionale e si propone come obiettivo quello di far conoscere e apprezzare le possibilità tecniche ed espressive degli strumenti di ottone.

Sfruttando al massimo e talvolta in modo fantasioso la versatilità e la potenzialità dei singoli strumenti, il gruppo si presenta con un repertorio che va dalla musica antica e del periodo barocco ai più moderni arrangiamenti di musica jazz e contemporanea.

Il Brass Express ha al suo attivo numerosi concerti in tutto il mondo, accolti da un pieno successo di pubblico e favorevoli critiche da parte della stampa.

MASSIMO NOSETTI

Nato ad Alessandria nel 1960, ha studiato organo, composizione, polifonia vocale, musica corale e direzione di coro presso i Conservatori di Torino e Milano. Per l'organo, dopo il diploma conseguito sotto la guida di E. Girardi e G. Donati, si è perfezionato in Svizzera e Francia con i Maestri Pierre Pidoux e Jean Langlais.

E' attualmente docente di Organo e Composizione organistica al Conservatorio di Cuneo. Già direttore del Coro della Cattedrale di Torino dal 1980 al 1995 egli è anche, dal 1981, organista titolare del Santuario di Santa Rita nella stessa città. Per alcuni anni ha assunto la direzione del Segretariato Organisti dell'Associazione Italiana Santa Cecilia. Nel 2005 è stato nominato organista titolare della Cattedrale di Torino.

Una intensa attività concertistica in quasi tutti i Paesi europei così come pure in America del Nord e del Sud, Russia, Asia e Oceania lo porta spesso a esibirsi nei più importanti Festival organistici internazionali. Sul versante della didattica ha condotto numerose master class sulla letteratura organistica romantica e post-romantica in svariate sedi universitarie, particolarmente in Giappone, Corea e USA. All'attività di esecutore viene affiancata quella di direttore di coro (con il Gruppo Vocale "Cantus Firmus" da lui fondato) e d'orchestra e quella di compositore con la pubblicazione di numerosi lavori, principalmente organistici e corali. Sue sono le musiche per i filmati di presentazione delle ostensioni della S. Sindone a Torino nel 1998 e 2000 eseguite dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Tra gli ultimi lavori editi si segnala il volume *L'Organista per la Liturgia* (ed. Eurarte) e la raccolta di brani organistici *A Portrait of M. Nasetti* (ed. Animus, GB).

Membro della Commissione Diocesana di Musica Sacra, egli si occupa delle problematiche progettuali, costruttive e di restauro legate all'organo.

Numerose sono le collaborazioni e le registrazioni per vari enti radiofonici italiani e stranieri. La produzione discografica comprende la realizzazione di 29 CD dedicati a differenti aspetti della letteratura d'organo, dal Rinascimento fino ai nostri giorni, per le etichette RUSTY RECORDS, CARRARA, BNL e SYRIUS.

Giovedì 10 Settembre 2009, ore 21

Chiesa di S. Bartolomeo - Via dei Servi

BRASS EXPRESS – Quintetto di Ottoni della RAI di Torino

Ercole Ceretta - Daniele Greco D'Alceo, trombe

Valerio Maini, corno

Joe Burnam, trombone

Daryl Smith, basso tuba

Massimo Nasetti - organo

Giovanni Gabrieli

(1551-1612)

Canzon VII toni n. 2 a due cori

Canzon pian e forte (ottoni e organo)

Felix Mendelssohn

(1809-1847)

Sonate op. 65 n. 3

(Con moto maestoso - Andante tranquillo)
(organo)

Henry VIII

(1491-1547)

Rose without a thorn

(strumentazione di Elgar Howarth)

It is for me a right great joy

Pastime with good company

Adieu madame et ma maistresse

Taunder naken

Departure is my chief pain

En vray amore

(ottoni)

Richard Strauss

(1864-1949)

Feierliche Einzug

(ottoni e organo)

Eugène Gigout

(1844-1925)

Grand Choeur Dialogué

(ottoni e organo)

Louis Vierne

(1870-1937)

da "Sinfonia n. 3 op. 28"

Intermezzo

(organo)

Johann Sebastian Bach

(1685-1750)

da "L'Arte della Fuga"

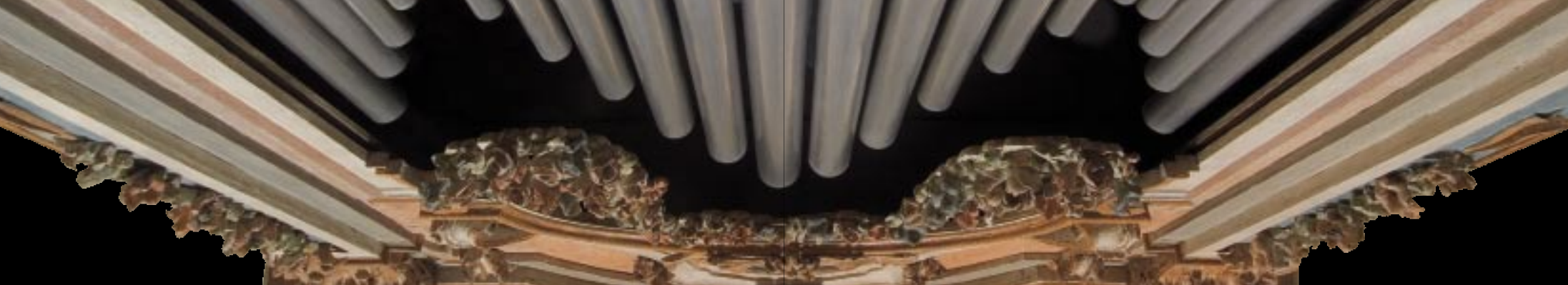
Contrappunctus IX (ottoni)

Marcel Dupré

(1886-1971)

Poème Héroïque op. 33

(ottoni e organo)



Verouchka Nikitine

Nata a Parigi da una famiglia di musicisti, Verouchka Nikitine scopre sin dall'infanzia il pianoforte e l'organo. Studia sotto la guida di maestri famosi: Marie-Louise Langlais presso il Conservatorio Regionale di Parigi, Eric Lebrun nel CNR di Saint-Maur per il Biennio scolastico; fondamentale l'incontro con Jean Guillou durante le Masterclasses alla Tonhalle di Zurigo e a St. Eustache a Parigi. A 15 anni ottiene il Diploma Organistico « Primo Premio all'unanimità della Giuria » al CNR di Parigi, poi il Diploma di Pianoforte. Ha vinto numerosi concorsi internazionali, ai quali ha spesso partecipato come più giovane candidata: I Premio André Monsaingeon / Bachgesellschaft 2006, Finalista e Premio « Meilleur Espoir » al III Concorso Internazionale Città di Parigi, Premio speciale al Concorso Internazionale di Ljubljana (Slovenia). Proseguendo gli studi e lavorando a Parigi, Verouchka Nikitine studia attualmente la composizione in stile classico presso il Conservatorio Nazionale Superiore (CNSM) ; sempre in questa città, è stata nominata organista titolare dell'Organo Aristide Cavallé-Coll nella Chiesa Saint-Vincent-de-Paul ed è stata assunta come insegnante al Conservatorio Comunale Claude Debussy dopo avere ottenuto nel 2005 il Diploma Didattico per l'Organo e la Teoria della Musica. Invitata molto spesso sia come pianista che come organista in tutta Europa, ha suonato nelle più grandi Chiese e Cattedrali del Vecchio Mondo: Sevilgia, Colonia, Roquevaire, Chartres, St-Maximin, Innsbruck.

Katherine Nikitine

Katherine Nikitine inizia a tre anni lo studio del pianoforte e del violino. A dieci anni è ammessa al Conservatorio Regionale di Parigi, nella classe di pianoforte di Brigitte Bouthinon-Dumas; l'anno successivo scopre l'organo ed entra nella classe di Marie-Louise Langlais e Sylvie Mallet. A sedici anni è la più giovane candidata a vincere il Primo Premio di Organo del Conservatorio all'unanimità "cum laude", e due anni dopo il Primo Premio di pianoforte. Inoltre si diploma in Musica da Camera (studiando tra altri con i membri del Quartetto Ysaïe) e nelle discipline teoriche. Durante numerose master-classes incontra personalità del mondo organistico quali Marie-Claire Alain, Michel Chapuis, Jean Guillou. Dopo essersi perfezionata in Pianoforte con Igor Lazko, entra nella classe di Géry Moutier e Hugues Leclère al CNSMD di Lyon.

Risultata vincitrice di una decina di concorsi internazionali, aggiudicandosi il Premio d'Onore al Concours International de Lorraine 2001, il I Premio all'unanimità de l'Union des Femmes Artistes Musiciennes - Paris 2002, il II Premio del Concours Edel-Lathos Ile de France 2005, il II Premio del Concorso internazionale Scriabine - Paris 2006, il III Premio del Concorso Rubinstein 2008 (I premio non attribuito). Nel 2008/2009 la sua attività la porta a suonare in Italia, Francia, Austria, Germania, Belgio, Ucraina, Lussemburgo, Spagna, sia come pianista e organista solista, che nell'esecuzione di musica da camera (per esempio con Francesco De Angelis, I Violino Solista e Konzertmeister dell'Orchestra alla Scala), per accompagnare (Masterclasse di Ivry Gitlis a Lorient), in concerto con l'orchestra (concerto di Haydn per organo, I di Rachmaninoff per pianoforte), in creazione e registrazione di musica contemporanea (a Bochum e a Parigi).

Martedì 15 Settembre 2009, ore 21

Chiesa Parrocchiale di Gesù Redentore - Via L. Da Vinci 220

Katherine Nikitine – organo

Verouchka Nikitine - pianoforte

Johann Sebastian Bach

(1685 – 1750)

Concerto in re minore per
clavicembalo e orchestra BWV 1052
(*Allegro - Adagio - Allegro*)
(*trascrizione per pianoforte e organo*)

Maurice Duruflé

(1902 – 1986)

Suite opus 5:
Prélude - Sicilienne - Toccata
(*organo*)

Franz Liszt

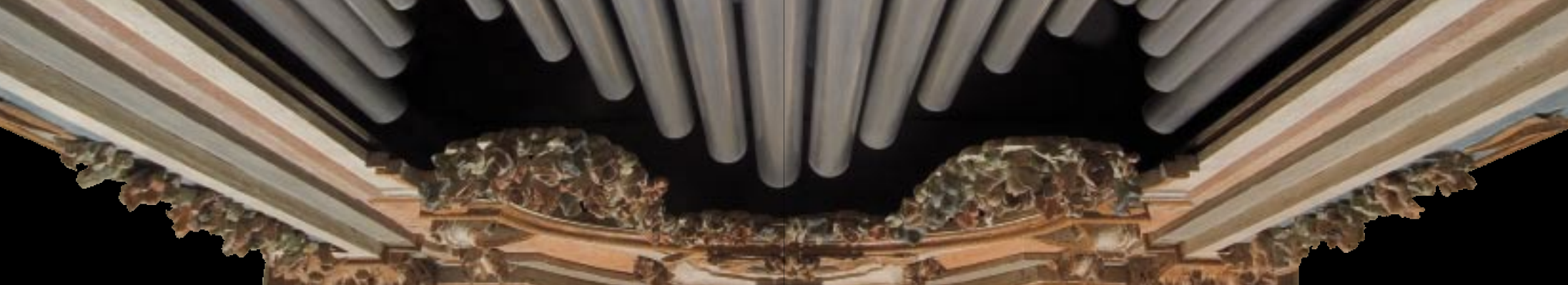
(1811 – 1886)

Totentanz S. 652 per due pianoforti
(*trascrizione per pianoforte e organo*)

Jean Guillou

(1930)

Colloques N° 7
(*pianoforte e organo*)



Junges Musikpodium Dresden Venedig

L'Associazione "Incontri musicali Dresda – Venezia" è stata fondata a Dresda nel 1998 con l'intento di mantenere viva e sviluppare la tradizione musicale che vede intercorrere, fin dal Settecento, stretti legami tra le due città.

Vengono coinvolte le giovani generazioni di strumentisti delle due città e delle regioni limitrofe, in uno spirito di autentica cooperazione europea.

Nel 2000 e 2001 hanno avuto luogo seminari di studio a Dresda e, in Italia, nei dintorni di Venezia, in uno dei luoghi esemplari della civiltà veneziana, la cinquecentesca Villa Roberti - Bozzolato di Brugine.

Nel 2002 si è tenuto, nel medesimo luogo, un seminario tenuto da Chiara Banchini.

Il seminario del 2003 e 2004 si è tenuto sotto la docenza di Andrea Marcon.

Dal 2005 il seminario è guidato da Stefano Montanari.

Stefano Montanari

Stefano Montanari è diplomato in violino e pianoforte e si è perfezionato con Carlo Chiarappa e con Pier Narciso Masi in musica da camera. Il suo interesse per la ricerca filologica lo porta a rivolgere la sua attenzione allo studio della prassi esecutiva su strumenti originali.

Dal 1995 è primo violino concertatore dell'Accademia Bizantina diretta da Ottavio Dantone. Collabora con diversi ensemble, in particolare con Christoph Rousset e Les Talents Lyriques. È primo violino del Quartetto "J. Joachim", ensemble che si dedica all'esecuzione su strumenti originali del repertorio quartettistico del Settecento e dell'Ottocento.

Nell'autunno 2005 ha diretto le Nozze di Figaro di W.A. Mozart nella stagione lirica dell'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano/As.Li.Co. Dal 1993 al 1999 è stato docente di violino al Conservatorio di Lugano.

Attualmente insegna violino barocco all'Accademia Internazionale della Musica di Milano e al Conservatorio di Cesena.

Ha inciso per numerose case discografiche, tra cui Decca, Opus 111, Erato, Virgin, Tactus, Astrée, Arts.

Giovedì 17 Settembre 2009, ore 21
Chiesa di S. Bartolomeo

Junges Musikpodium Dresden Venedig
Incontri Musicali Dresda-Venezia

Julia Domke - soprano
Zuzana Ballanova - soprano
Milena Pericoli – contralto
Georg Streuber - tenore

Ivano Zanenghi - liuto
Stefano Montanari – direttore e violino

Antonio Vivaldi
(1678-1741)

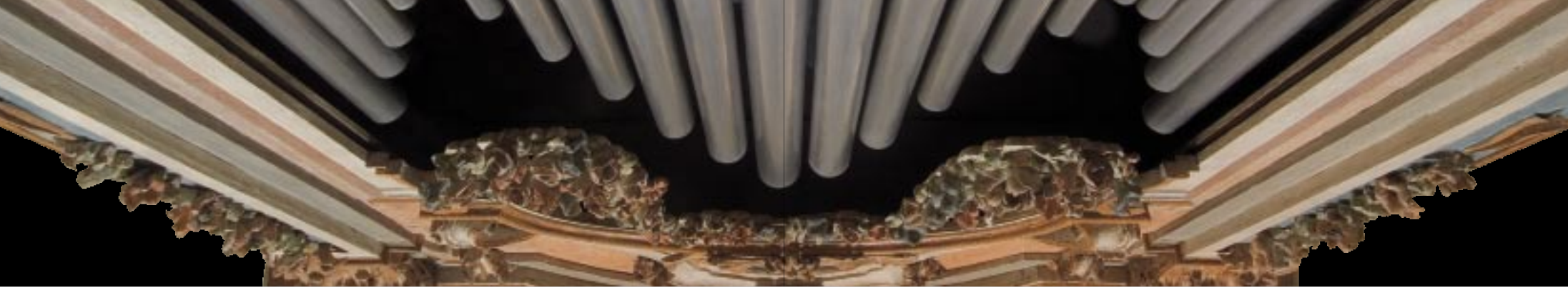
Sinfonia n. 3 in sol maggiore "Il coro delle muse" RV 149
(*Allegro molto – Largo – Allegro*)

Concerto in re minore per viola d'amore, liuto, archi e clavicembalo RV 540
(*Allegro – Largo – Allegro non troppo*)

Concerto in la maggiore per violino solo e 3 violini "per eco", archi e clavicembalo RV 552
(*Allegro – Larghetto – Allegro*)

Baldassare Galuppi
(1706 – 1785)

Cantata a 4 voci con stromenti
(*Poesia del Sign.r Abbate Pietro Chiari*)
(inedita)



Alessio Corti

è nato a Milano nel 1967.

Si è diplomato in Pianoforte, Organo e Clavicembalo sotto la guida di Lucia Romanini, Enzo Corti e Laura Alvini.

Ha proseguito gli studi d'Organo e Improvvisazione nella classe di Lionel Rogg presso il Conservatorio Superiore di Ginevra, ottenendo un "Premier Prix de Virtuosit  avec distinction" e un "Prix Sp cial Otto Barblan".

Pluripremiato in molti Concorsi nazionali ed internazionali, nel 1993 consegue il Primo Premio Assoluto al prestigioso Concorso Internazionale CIEM di Ginevra, per la prima volta assegnato a un organista italiano.

Dal 1983   Organista titolare della Chiesa di Santa Maria Segreta a Milano quale successore del M  Gianfranco Spinelli. Dal 1991   anche titolare dell'Organo della Chiesa Cristiana Protestante della stessa citt , dove nel corso di numerosi cicli concertistici ha interpretato, tra l'altro, le Opere integrali per Organo di J.S.Bach e D.Buxtehude.

Interprete versatile di un vasto repertorio,   regolarmente invitato a suonare per i pi  importanti festivals internazionali, svolgendo anche attivit  di clavicembalista, ed   chiamato a far parte di giurie di Concorsi Internazionali in Italia e all'estero.

Come interprete bachiano   stato pi  volte ospite dei "Bach-Fest" tedeschi suonando a Lipsia (Thomaskirche), Freiberg (Dom) e Arnstadt (Bach-Kirche).

Per la casa discografica italo-tedesca ANTES-CONCERTO ha registrato l'Opera Omnia per Organo di J.S.Bach in 17 CD, accolta con ampi consensi della critica italiana e straniera.

Ha realizzato numerosi CD monografici dedicati a Mozart, Mendelssohn, Musiche Natalizie ed effettuato registrazioni su diversi organi storici in Italia e all'estero.

Nel 2003 ha collaborato al progetto e all'inaugurazione dell'organo dell'Aula Magna dell'Universit  Cattolica di Milano, costruito dalla ditta tedesca Oberlinger e ha registrato alle tastiere del nuovo strumento alcuni CD.

Nel 2008 ha collaborato al progetto e tenuto il concerto inaugurale del nuovo organo F.Zanin della Basilica di S.Babila in Milano.

Gi  titolare della Cattedra d'Organo e Composizione organistica presso i Conservatori di Udine e Verona, dal 2001   stato nominato Professore d'Organo e Improvvisazione, quale successore del M  Lionel Rogg, al Conservatorio Superiore (Musikhochschule) di Ginevra.

Gioved  24 Settembre 2009, ore 21

Chiesa Parrocchiale di S. Agnese V. e M. - P.le A. Ricc  11

Alessio Corti - organo

Concerto per il 250  anno della morte di G.F. Haendel e per il 200  anno della nascita di Felix Mendelssohn

Johann Sebastian Bach
(Eisenach 1685 – Lipsia 1750)

Preludio e Fuga in Sol maggiore
BWV 541

Preludio al Corale:
"Herr Jesu Christ, dich zu uns wend"
BWV 709

Sonata in Trio n. 3 in Re minore
BWV 527
(Andante - Adagio e dolce - Vivace)

Georg Friedrich Haendel
(Halle 1685 – Londra 1759)

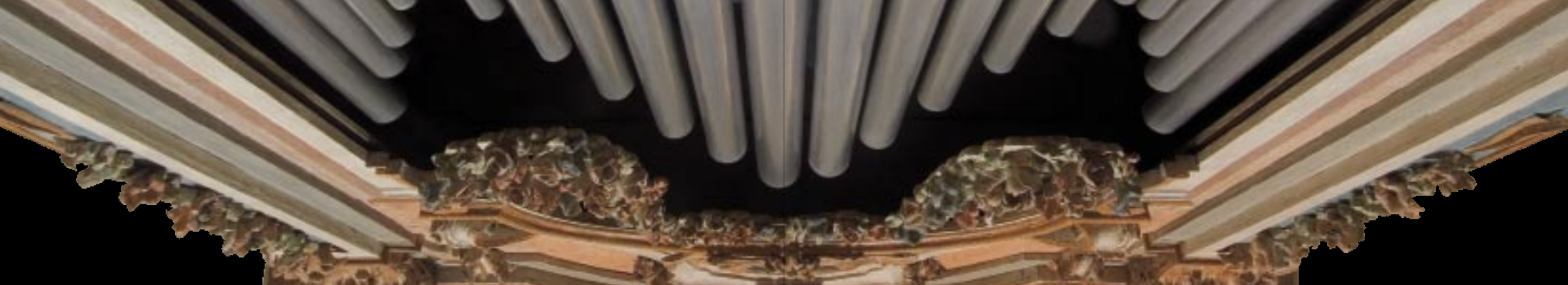
Concerto op. 4 n. 5 in Fa maggiore
(trascrizione per organo solo di
Hermann Keller)
(Larghetto - Allegro -
Alla Siciliana - Presto)

Felix Mendelssohn
(Amburgo 1809 – Lipsia 1847)

Preludio e Fuga op. 37 n.1 in
Do minore

Andante con variazioni in Re
maggiore (1844)

Sonata op. 65 n. 4 in Si bemolle
maggiore
(Allegro con brio - Andante religioso -
Allegretto - Allegro maestoso e
vivace)



Massimo Malavolta

Si diploma presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma in Canto Gregoriano con il Dott. Giacomo Baroffio, in Direzione Corale e Didattica dell'insegnamento con il M° Walter Marzilli, in Polifonia antica e moderna con il M° Domenico Bartolucci, allora Maestro perpetuo della Cappella Sistina e consegue il compimento inferiore di organo sotto la guida del M° p. Alberto Cerroni, organista della Basilica Papale di S. Maria degli Angeli (Assisi).

Dal 2000 è Segretario della Commissione di Musica Sacra e membro dell'Ufficio per Celebrazioni Liturgiche del Vescovo della Diocesi di S. Benedetto del Tronto – Ripatransone – Montalto.

Dal 2003 è Delegato per la Regione Marche dell'Associazione Italiana Santa Cecilia.

Dal 2005 è Maestro della Cappella Musicale Cattedrale di S. Benedetto del Tronto.

Dall'agosto 2006 collabora di nuovo con il Coro del Teatro "Ventidio Basso" di Ascoli Piceno e dal marzo 2007 è membro del Consiglio Direttivo e del Comitato Artistico della stessa Associazione Corale.

Filippo Sorcinelli

Ha studiato presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro e presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma. È direttore artistico delle rassegne musicali presso la Collegiata di Santa Giustina in Mondolfo, e presso la Chiesa della Croce di Senigallia. È organista presso la Basilica Cattedrale Santa Colomba – Tempio Malatestiano di Rimini.

Lunedì 28 Settembre 2009, ore 21

**Chiesa del Monastero della Visitazione - Baggiovara
(Rotonda nuovo Ospedale Civile)**

**Massimo Malavolta – Praeceptor
Filippo Sorcinelli – Organo**

Canto gregoriano

Christus factus est
(Graduale Dominica in Palmis)
My Lady Careys Dompe

Anonimo
(XVI sec)

Canto gregoriano

Ave Maris Stella
organo alternatim: G. Cavazzoni

O. Gibbons
(1583 – 1625)

Italian Ground
Fantasia a quattro voci

Canto gregoriano

Victimae Paschali
organo alternatim: D. Buxtehude

B. Galuppi
(1706 – 1785)

Sonata per il flauto

G. F. Haendel
(1684 – 1755)

Suite in Re minore
*(Allemanda – Corrente – Sarabanda –
Due Variazioni – Giga)*

Canto gregoriano

Magnificat
organo alternatim: J. Pachelbel

Anonimo
(sec. XVIII)

Elevazione
Toccata

A. Schlick
(1460-1521 ?)

Salve Regina
organo alternatim



Orchestra da Camera di Ravenna

L'Orchestra da Camera di Ravenna, diretta da Paolo Manetti, ha tenuto concerti nell'ambito di festival e stagioni concertistiche di tradizione, quali *Bologna Festival*, *Ravenna Musica*, *Ass. Amici dell'Arte di Forlì*, *Emilia Romagna Festival*, *Festiva di S. Stefano* a Bologna, *Festival Internazionale di Loreto*.

Hanno collaborato con l'orchestra i solisti Enrico Dindo, Rocco Filippini, Daniel Chorzempa, Luisa Prandina, Franco Maggio Ormezowski, Ramin Barahmi, Raffaele Trevisani, Claudio Brizi.

L'Orchestra da Camera di Ravenna, orientata a coltivare il repertorio ottocentesco, accompagna l'attività concertistica ad una di studio e di ricerca volta ad individuare programmi inediti o scarsamente eseguiti.

Partecipa come gruppo stabile alla rassegna *Organo e Orchestra nel Romanticismo*, giunta alla sesta edizione. L'iniziativa, unica nel suo genere in Italia, si svolge presso il Duomo di Ravenna.

Paolo Manetti

ha studiato con Bruno Bettinelli diplomandosi in Composizione, Direzione d'orchestra, Musica corale e Direzione di coro.

Ha diretto l'*Orchestre de Chambre de Genève*, l'*Aarhus Sinfoniker*, l'*Orchestra Sinfonica della Provincia di Lecce*, l'*Orchestra Accademia I Filarmonici*, l'*Virtuosi Italiani*, l'*Orchestra da camera di Mosca*, l'*Orchestre des Jeunes de la Méditerranée*.

Ha collaborato con i solisti Enrico Dindo, Daniel Chorzempa, Rocco Filippini, Luisa Prandina, Franco Maggio Ormezowski, Zakar Brohn, Ramin Barahmi, Raffaele Trevisani, Marina Piccinini, Francesco Manara.

Ha diretto al *Bologna Festival*, *Bassano Opera Festival*, *Emilia Romagna Festival*, *Festival internazionale di Loreto* e nella stagione *Ravenna Musica*.

Ha ideato la rassegna *Organo e Orchestra nel Romanticismo*, giunta alla sesta edizione, che si tiene presso il Duomo di Ravenna.

E' titolare della cattedra di Esercitazioni orchestrali presso il Conservatorio Statale di Musica "E. Duni" di Matera.

Venerdì 2 Ottobre 2009, ore 21

Chiesa di S. Domenico - P.le S. Domenico (Palazzo Ducale)

Recital conclusivo

Orchestra da Camera di Ravenna

Emanuele Vianelli - organo

Paolo Manetti – direzione

J. G. Rheinberger
(1839 – 1901)

Sonata n° 4 "Tonus peregrinus" op. 98
(Tempo moderato - Intermezzo -
Fuga cromatica)
(organo)

F. A. Guilman
(1837 – 1911)

Adoration op. 44
(organo e orchestra)

P. Manetti
(1964)

La salita al Calvario
per orchestra d'archi

J. G. Rheinberger
(1839 – 1901)

Concerto n. 1 op. 137 per organo e
orchestra
(Maestoso - Andante - Finale. Con moto)



Emanuele Carlo Vianelli

ha iniziato gli studi musicali sotto la guida paterna, continuandoli in seguito con la prof. Romana Grego (pianoforte) e con il M° Enzo Corti (organo e composizione organistica), diplomandosi brillantemente presso la Civica Scuola di Musica di Milano ed il Conservatorio "L. Campiani" di Mantova, perfezionandosi in seguito - per l'organo e l'improvvisazione - sotto la guida del M° Lionell Rogg, presso il Conservatorio Superiore di Ginevra.

Ha parimenti seguito corsi di specializzazione con H. Vogel, L. Rogg, M. Radulescu e C. Stella, approfondendo particolarmente il repertorio bachiano con W. Krumbach e la letteratura romantica e contemporanea con A. Sacchetti.

Vincitore ai concorsi organistici di Cagliari (1986) e Noale (1987-88) svolge un'intensa e poliedrica attività concertistica che lo vede impegnato sia come solista all'organo sia come collaboratore (anche al pianoforte e al clavicembalo) e direttore di diversi ensembles vocali e strumentali in rassegne e festivals in Italia, Svizzera, Germania e Francia.

Ha inciso per le etichette Carrara e Motette, operando nel contempo come compositore e saggista; è direttore della "Corale Santa Cecilia" di Novate Milanese.

Già docente presso la Civica Scuola di Musica di Milano ed il Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra, attualmente è titolare delle cattedre di Organo e di Teoria e Lettura della Musica al Civico Liceo Musicale di Varese, oltre che maestro collaboratore presso la Scuola dei Fanciulli Cantori e la Cappella Musicale del Duomo di Milano.

Dal Gennaio 2005, quale successore del M° Luigi Benedetti, la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano lo ha nominato titolare ai grandi organi dell'insigne Cattedrale milanese.

Gli organi del Festival (a cura di Stefano Pellini)

Chiesa di Santa Maria delle Asse (SS.ma Trinità)

Organo di Alessio Verati (1859) con materiale Cipri (sec.XVI) e Traeri (sec. XVIII). L'attuale conformazione dello strumento è dovuta al bolognese Alessio Verati, che nel 1859 lo ampliò e ricostruì; fortunatamente egli conservò il materiale fonico precedente, che risale in parte a Paolo Cipri (sec. XVI), in parte a un rifacimento settecentesco di Agostino Traeri.

Lo strumento, restaurato nel 2006 da Paolo Tollari, che ha ricostruito i registri da concerto soppressi in un intervento novecentesco, vanta così al suo interno un nucleo fonico fra i più antichi e preziosi, ma al tempo stesso, grazie agli ampliamenti successivi, può disporre di una tavolozza sonora variegata.

La splendida cassa, riccamente decorata da fregi intagliati, e le due cantorie del 1675, restaurate insieme allo strumento, creano un insieme di grande eleganza, grazie anche alla riscoperta dei colori originali.

Chiesa di San Bartolomeo

L'attuale organo della chiesa di San Bartolomeo venne costruito nel 1903 dalla ditta Rieger – Gebrüder di Jägerndorf (Slesia Austriaca). Collocato entro una magnifica cassa costruita dalla ditta Tacconi di Spilamberto nel 1903, copia esatta dell'originale seicentesca posta nella cantoria contrapposta, fu elettrificato nel 1960 dalla ditta F.lli Ruffatti di Padova. L'attuale restauro si deve all'organaro Alessandro Giacobazzi .

La chiesa di S. Bartolomeo, retta fino a qualche anno fa dai PP. Gesuiti, vanta una storia musicale e organaria di prim'ordine: precedentemente all'organo Rieger, risuonava nel tempio l'imponente organo del celebre organaro transalpino W. Hermans, il quale nel 1660 aveva ampliato un precedente strumento di A.Colonna; tale strumento, restaurato successivamente da D. Traeri, A. Traeri, L. Montesanti ed infine da A. Sona, fu distrutto da un incendio nel 1903 e sostituito dall'organo attuale, progettato e inaugurato da M. E. Bossi.

Chiesa Parrocchiale di Gesù Redentore

Il nuovo organo Casa Pedrini – Cremona Organi (con materiale storico) a quattro tastiere è stato concepito sulla base di un'attenta riflessione liturgica e musicale. La ripartizione in tre distinti corpi sonori simboleggia la Trinità ed abbraccia acusticamente l'intera Assemblea celebrante. Ogni corpo sonoro ha infatti una sua precisa funzione liturgica, organaria ed organistica. La tavolozza timbrica è in linea con la più pura tradizione sinfonica britannica di gusto ottocentesco, annoverando la totalità ed integrità del materiale fonico di eccelsa manifattura inglese della seconda metà del XIX secolo. La scelta del sistema trasmissivo elettrico è stata dettata dal contesto liturgico ed architettonico che connota fortemente la chiesa che lo ospita.

(nota a cura di Matteo Malagoli, progettista del nuovo organo)



Chiesa Parrocchiale di S. Agnese Organo “Spaeth”

Lo strumento è stato costruito dalla Casa tedesca “Spaeth” nel 1939 per la Chiesa di St. Remigius in Simnach (Svizzera), ed è stato acquisito nel Settembre 2004 dalla Parrocchia di Sant’Agnese di Modena. Si tratta di un organo a trasmissione elettrica, con tre tastiere e pedaliera che comandano un nucleo fonico di circa tremila canne (42 registri reali), sull’ordine dei 16 piedi.

Lo strumento, collocato nella Chiesa svizzera in cantoria sopra la porta centrale, è stato ricollocato in Sant’Agnese con alcune modifiche strutturali: i quattro corpi sonori (le canne delle tre tastiere e quelle del Pedale) sono stati ricollocati come segue: sulla già esistente cantoria di sinistra, tra le due vetrate istoriate, sono ubicate le canne della I tastiera; specularmente, a destra, si trovano le canne della II tastiera; al centro, nella nuova cassa appositamente realizzata sopra il portone d’ingresso, le canne della III tastiera e della pedaliera. I lavori di restauro e ricollocazione sono stati affidati alla Ditta Giacobazzi s.r.l. di Modena. La stessa Ditta ha modificato l’originario sistema trasmissivo elettrico, ormai obsoleto, con un sistema elettronico computerizzato.

Chiesa del Monastero della Visitazione – Baggiovara

La moderna chiesa custodisce un pregevole strumento di Domenico Traeri, datato 1719. Giovannini e Tollari ipotizzano che si tratti dello strumento che il Muratori aveva commissionato al Traeri per la chiesa della Pomposa; probabilmente trasferito nella chiesa (non più esistente) di S. Giovanni del Cantone, l’organo poi fu ceduto alle Monache della Visitazione, che lo trasportarono nel 1963 nella chiesa attuale. Restaurato da Paolo Tollari di Fossa di Concordia, si distingue per l’eleganza della cassa e dei fregi decorativi e per la qualità del suono.

Chiesa di S. Domenico di Guzman

La chiesa precedente disponeva di un organo già nel 1470; tale strumento, costruito da Bartolomeo dall’Arpa, fu sostituito nel 1532 da un organo di Giovanni Battista Facchetti da Brescia, il quale aveva già edificato in città gli organi nelle chiese di S. Agostino (1518) e S. Pietro (1519-24); dopo i lavori di edificazione della chiesa attuale, terminata nel 1730, l’organo del Facchetti fu ceduto a Domenico Traeri, che nel 1744 collocò un proprio strumento che, restaurato più volte, fu distrutto dal bombardamento alleato del 1944. Nel 1957 fu costruito l’organo attuale, progettato da Paolo Marenzi e realizzato dalla ditta Ruffatti di Padova; a due tastiere e tre corpi (a destra, a sinistra e dietro l’altare maggiore), lo strumento ha una fonica d’impianto neobarocco, con circa 2500 canne e trasmissione elettrica; è stato rimesso in efficienza nel 1997 da Luciano Saviolo.

Le notizie storiche sugli organi sono ricavate dal volume “Antichi organi italiani - la Provincia di Modena”, 1990, Franco Cosimo Panini Editore